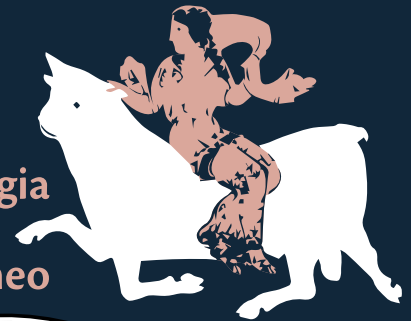




Dialoghi sull'Archeologia
della Magna Grecia
e del Mediterraneo



ATTI

del I Convegno Internazionale di Studi

Paestum, 7-9 settembre 2016



Pandemos

Comitato Scientifico

Michel Bats, Renata Cantilena, Luca Cerchiali, Teresa Cinquantaquattro, Marina Cipriani, Matteo D'Acunto, Bruno d'Agostino, Ortwin Dally, Riccardo Di Cesare, Francesca Ghedini, Paolo Giulierini, Michel Gras, Emanuele Greco, Luigi La Rocca, Fausto Longo, Mauro Menichetti, Maria Chiara Monaco, Maurizio Paoletti, Emanuele Papi, Fabrizio Pesando, Angela Pontrandolfo, Carlo Rescigno, Athanasios Rizakis, Agnès Rouveret, Claude Pouzadoux, Alain Schnapp, Gabriel Zuchtriegel

Comitato di redazione

Marina Cipriani, Emanuele Greco, Fausto Longo, Angela Pontrandolfo, Michele Scafuro, Antonia Serritella

Comitato editoriale

Angela Pontrandolfo, Michele Scafuro

Segreteria tecnica

Teresa Calceglia

Progetto grafico

Massimo Cibelli

Angela Pontrandolfo, Michele Scafuro (*a cura di*),
Atti del I Convegno Internazionale di Studi
ISBN 978-88-87744-76-7 (*cinque tomi indivisibili*)

© Copyright 2017 - Fondazione Paestum - Pandemos s.r.l.
Proprietà letteraria riservata

Patrocinio



Comune
di Capaccio



Università
degli Studi
di Salerno



Scuola
Archeologica
Italiana
di Atene



"L'Orientale"
Università
degli Studi
di Napoli



Università
della
Basilicata



museo
archeologico
nazionale
di napoli

Con il supporto economico di



**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**



**Dialoghi sull'Archeologia
della Magna Grecia
e del Mediterraneo**



ATTI

del I Convegno Internazionale di Studi

Paestum, 7-9 settembre 2016

a cura di Angela Pontrandolfo, Michele Scafuro



Pandemos

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

La serie dei Dialoghi si abbrevia:
DialArchMed I.1-5

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

Indice

TOMO PRIMO

Prefazione <i>E. Greco</i>	13
PARTE PRIMA - <i>Il Mediterraneo antico tra conflitti e integrazioni</i>	
L'archeologia nei teatri di guerra oggi: dalle distruzioni alle rinascite <i>P. Matthiae</i>	17
L'edificio dell'istmo e le sue frecce rituali <i>E. Greco, A. Correale</i>	27
Vincitori e vinti ad Himera: archeologia di due campi di battaglia <i>S. Vassallo</i>	41
L'immagine muta del trionfo. Il <i>tropaion</i> sud-italico della Antikensammlung di München e il suo contesto <i>R. Graells i Fabregat</i>	51
Trofeo contro il re Mitridate: osservazioni introduttive sul trofeo di Silla ad Orcomeno <i>E. Kountouri, N. Petrochilos</i>	61
Dalla guerra alla pace: l'altare di Nikopolis e l'Ara Pacis di Augusto <i>S. Foresta</i>	71
Coloni greci a Canopo: l'Egitto senza Egiziani? <i>P. Gallo</i>	81
PARTE SECONDA - <i>Dialoghi 2016</i>	
<i>Insedimenti preistorici, protostorici e arcaici</i>	
La <i>facies</i> di Palma Campania e i suoi rapporti con le <i>facies</i> coeve dell'Italia medio-tirrenica e dell'Italia meridionale: considerazioni alla luce delle recenti scoperte <i>E. Soriano, C. Albore Livadie</i>	101
Il Campo del vasaio: influssi delle culture campane nella preistoria della Puglia nordoccidentale <i>A. Tunzi, N. Gasperi, M. Lo Zupone, F.M. Martino</i>	113
Percezione visiva del paesaggio e strategie di gestione territoriale nel Salento dell'Età del Bronzo <i>L. Coluccia</i>	123
Spazio e contesto: un approccio statistico al sito di Calicantone (Cava Ispica) <i>T. Messina</i>	141
Prima di Poseidonia: la vita e la morte sotto i templi <i>P. Aurino, M. De Falco, V. Mancusi, M. Moretti</i>	151

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

I vani LIX, LX, LXIV del primo palazzo di Festòs. Una revisione dei dati <i>S. Antonello</i>	167
Nuove considerazioni sulle strutture murarie dell'area archeologica di Haghia Fotinì alla luce dei recenti studi <i>F. Di Biase</i>	173
Dinamiche insediative e processi di formazione urbana tra Età del Bronzo Finale e prima Età del Ferro in Etruria <i>T. Marino</i>	179
La nascita di Sparta: per una revisione critica degli indicatori archeologici <i>V. Tosti</i>	193
La città di Dreros tra VIII e II sec a.C. Studi di topografia e urbanistica di una <i>polis</i> cretese <i>M. Musio</i>	207
Himera: la città e il quartiere portuale alla foce del fiume Imera <i>N. Allegro</i>	219
Poseidonia-Paestum: la storia della città attraverso lo scavo di un abitato <i>L. Ficuciello</i>	229
Lo spazio urbano prima di Poseidonia <i>A. D'Antonio</i>	247
Crotone e la sua forma urbana in età arcaica <i>M.R. Luberto, G. Balzanelli</i>	253
Discussione <i>M. D'Acunto</i>	259

TOMO SECONDO

Insedimenti e chorai dall'età arcaica alla romanizzazione

Locri Epizefiri: al cuore dell'antica città. Vecchi problemi e nuove scoperte dalla fondazione all'età romana <i>D. Elia, V. Meirano</i>	265
Velia. Le ricerche nel quartiere meridionale dell'Università di Napoli Federico II <i>L. Cicala</i>	275
Elea, uno spazio per il culto di Asklepios <i>C. Di Nicuolo</i>	287
L'abitato ellenistico-romano nel Foro di Cuma <i>A. Tomeo</i>	299
<i>Neapolis</i> : approccio archeologico dello spazio periurbano in età greca. Le necropoli urbane <i>F. Lerosier</i>	313
Il santuario dell'“Acropoli A” di Dymokastro in Tesprozia (Epiro) <i>L. Mancini</i>	323
Le indagini archeologiche dell'Università Federico II di Napoli nell'area di Foce Sele (2013-2016): nuove scoperte e dati inediti relativi alle modalità insediative dell'area dall'età arcaica all'età romana <i>B. Ferrara</i>	335
Ricerche archeologiche a Napoli. Revisione e studio dei contesti di scavo di Villa Chiara e S. Gaudioso (1983) <i>D. Oione</i>	347
Elea-Velia: la gestione delle risorse idro-geologiche <i>D. De Simone</i>	353
Archeologia rupestre nella valle dell'Alcantara <i>M.T. Magro, M.S. Scaravilli</i>	357

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

Pian della Tirena. Analisi antracologiche nell'abitato brezio <i>S. Di Ruocco</i>	363
Leggi sacre per la tutela di fonti e fontane. L'iscrizione della fontana dorica di Ialiso <i>T.D. Alberico</i>	369
Teaum Apulum: insediamento e territorio, istituzioni e società <i>G. Schiavariello</i>	373
La <i>chora</i> di Elea e il suo sistema di difesa <i>A. D'Angiolillo</i>	379
Palinuro e la <i>pestilentia</i> (Serv. <i>ad Aen.</i> VI 378-381) <i>E. De Magistris</i>	387
La <i>chora</i> di Cirene: assetto territoriale e problemi di salvaguardia <i>O. Menozzi, C. Tamburrino, M. G. Di Antonio, E. Di Valerio</i>	399
Le fattorie dell'Attica in Età Classica <i>G. Spallino</i>	415
Il territorio di Crotona durante il periodo romano <i>M. Duret</i>	429
Contrada Cugno Case Vecchie. Un sistema GIS per lo studio del territorio e la pianificazione di strategie di sviluppo <i>A. Cannata, M. S. Scaravilli</i>	435
Discussione <i>L. La Rocca, C. Rescigno</i>	443
 Territori di frontiera e mondo indigeno	
I tumuli della Mauretania Tingitana <i>C. Baranello</i>	447
Indagini a Tabiet el Ramlah (Abuqir) <i>R. Leone</i>	463
Roscigno-Monte Pruno: nuovi dati dalle recenti indagini. Gli spazi della necropoli <i>B. Ferrara, M. Giacco</i>	473
Contatti e interazioni culturali nella media valle dei fiumi Dittaino e Gornalunga tra VI e V a.C. Le sepolture in camera ipogeica del centro di Monte Iudica (CT) <i>C. De Domenico</i>	487
La vicenda urbana di Siponto ridisegnata dalle recenti indagini <i>A.M. Tunzi, R. Cassano, F.M. Martino</i>	503
La <i>Via Herculeia</i> e il suo percorso da Potenza a <i>Grumentum</i> : <i>status questionis</i> e nuovi strumenti di ricerca <i>A. Pecci</i>	511
Un <i>bestiatorion</i> nel santuario di Hera alla foce del Sele <i>R. Cava</i>	523
Discussione <i>R. Panvini</i>	529
 Organizzazione territoriale in età romana	
Caratteri e sviluppo delle ville nel Suburbio di Roma, tra il Tevere e la via Appia <i>M. Ippoliti</i>	533
La casa delle vestali e la pendice settentrionale del Palatino in età tardoantica e post-classica (IV-XVI secolo d.C.) <i>S. Bossi</i>	545
Iside, Serapide e i " <i>theoi synnaoi</i> ": diffusione e radicamento dei culti Alessandrini a Creta <i>P. Fileri</i>	555

La cuspidale nord-orientale della Sicilia in epoca tardo-antica: continuità/discontinuità dei centri urbani e modalità insediative <i>A. Toscano Raffa</i>	565
Villa Sora a Torre del Greco <i>F. Forte</i>	579
Frammenti di memoria dei monumenti siriaci nelle fotografie del centro di documentazione di storia dell'arte bizantina della Sapienza Università di Roma <i>E. Staurenghi, V. Dell'Agostino</i>	585
<i>Discussione</i>	
<i>R. Cassano</i>	591

TOMO TERZO

Contesti di abitato

Il santuario di <i>Artemis Orthia</i> a Sparta. Nuove considerazioni sulle tracce di frequentazione più antiche dell'area sacra <i>F. Luongo</i>	595
Il complesso emporico arcaico di Gela <i>R. Panvini</i>	605
Le pietre con anelli. Apprestamenti per il sacrificio nell'occidente greco <i>A. Bertelli</i>	615
Un progetto congiunto Mibact-Unical-Uniud: il santuario in contrada Calderazzo a Medma. Dati preliminari su materiali inediti dello scavo di P. Orsi <i>F. Sudano</i>	627
Ricomporre e interpretare l'antico. Un caso di studio dal santuario metapontino di San Biagio della Venella <i>F. De Stefano</i>	637
Poseidonia-Paestum: nuovi dati dall'area del c.d. "Giardino Romano" <i>C. Casalnuovo, C. Siani</i>	647
Culti salutari nel territorio di Neapolis <i>M. Giglio</i>	653
Interazioni tra Greci e Brettii nell'istmo lametino: Terina, <i>Hipponion</i> , <i>Ager Teuranus</i> <i>R. Spadea</i>	663
Stele messapiche: segni di confine e d'identità nel Salento dell'Età del Ferro <i>T. D'Angelo</i>	673
Eleusis and the eleusinian myth in the Roman Period: spatiality and context <i>F. Perissato</i>	683
Le <i>Tavole greche</i> di Eraclea. Appunti di paleografia e spunti indiziari <i>S. Gallo</i>	691
L'epigrafia nel centro etrusco-sannita di Pontecagnano. Paleografia, onomastica, contesti <i>C. Pellegrino</i>	703
Radiocarbon dating and italian archaeology: reporting conventions from the early years of the method <i>M.E. Oddo</i>	713
"Che tu possa bere bene!" Tre iscrizioni potorie da Kamiros <i>I. Bossolino</i>	723
Dodona e le <i>poleis</i> della Magna Grecia <i>B. Rizzo</i>	729

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

<i>Instrumentum graecum</i> iscritto da Elea-Velia. Un bilancio preliminare	
<i>L. Vecchio</i>	735
Alcune considerazioni su una statuetta fittile dal santuario di Panetelle (Mondragone, CE)	
<i>S. Zannini</i>	741
Discussione	
<i>A. Pontrandolfo</i>	745
Contesti di necropoli	
Il mondo indigeno della Locride tra primo ferro ed età arcaica	
<i>F. Quondam</i>	749
Per una ricostruzione del paesaggio funerario di Gela: nuovi dati dalle ricerche a Capo Soprano	
<i>M. Congiu</i>	761
Esiti dei contatti tra Indigeni e Greci in contesti funerari: i casi di Agrigento e Sabucina	
<i>N. Di Carlo</i>	771
I corredi funerari delle prime generazioni della colonia greca di Poseidonia: un contributo alla puntualizzazione della cronologia della fondazione	
<i>E. Citera</i>	779
La tomba e l'eroe. Spazi di culto e forme rituali	
<i>P. Contursi</i>	785
Dall'Eubea alla Macedonia, dalla Macedonia alla Magna Grecia. Alcune riflessioni sui roghi funebri nel mondo greco	
<i>B. Balducci</i>	795
Scavi antiquari e ricerca contemporanea in un settore della necropoli orientale di Capua	
<i>R. Sirleto</i>	805
Mobilità e integrazione a Pontecagnano tra V e IV secolo a.C.	
<i>V. Petta, A.R. Russo</i>	815
Ritualità funeraria di una comunità: la tomba 1 di S. Leonardo (Salerno)	
<i>S. Scala</i>	827
Per una definizione delle prime fasi di vita di Picentia	
<i>A. Serritella</i>	837
Materiali dalle necropoli di Sala Consilina in proprietà Boezio (VIII-V sec. a.C.)	
<i>M.L. Tardugno</i>	845
Bere greco a Palinuro. Vasi per il simposio dalla necropoli enotria	
<i>A. Cocorullo</i>	853
Volcei: archeologia di un centro nord-lucano. Nuovi dati dalle aree di necropoli di Buccino tra l'età arcaica e l'età classica	
<i>C. Vita</i>	861
Arpi (FG): la documentazione fotografica e d'archivio per la ricostruzione delle indagini archeologiche del 1939-1941 in località Montarozzi	
<i>I.M. Muntoni, F. Rossi</i>	867
Giffoni Valle Piana - S. Maria a Vico. Nuove indagini archeologiche nell'area della necropoli	
<i>L. Tomay, R. Cannavacciuolo, C. Rizzo</i>	875
Evidenze archeologiche tra V e III sec. a.C. a San Brancato di Sant'Arcangelo (PZ)	
<i>J. Mandić</i>	881
Nuova sepoltura di un guerriero lucano (Anzi, Pz)	
<i>A.R. Lucciardi</i>	889
Discussione	
<i>L. Cerchiai</i>	895

TOMO QUARTO

Dinamiche territoriali in Italia meridionale

<i>Ager Grumentinus</i> : una nuova lettura del popolamento antico in alta Val d'Agri <i>F. Tarlano</i>	901
Insedimenti, città e territorio: popolamento e dinamiche insediative in area apulo-lucana alle soglie della "romanizzazione" <i>M.L. Marchi</i>	913
Le acque termominerali in Magna Grecia e Sicilia, fra archeologia e fonti letterarie <i>M. Bassani</i>	927
Il paesaggio urbano e rurale di Egnazia tra archeologia, tutela e comunicazione <i>G. Mastrocinque</i>	939
<i>Discussione</i>	
<i>T. Cinquantaquattro</i>	951

Produzioni

La circolazione degli <i>aegyptiaca</i> nel Mediterraneo: alcuni casi tra area egea e penisola italiana nella prima Età del Ferro e Orientalizzante <i>E. Giovanelli</i>	955
Artigiani per un impero? Un tetto nuovo e uno riconsiderato da Sibari e Poseidonia <i>A. D'Alessio, S. Marino, C. Rescigno</i>	963
Luoghi di produzione e iconografia delle terrecotte architettoniche nella Basilicata indigena fra VI e III sec. a.C. <i>V. Capozzoli</i>	987
Nuove prospettive di ricerca sulla coroplastica arcaica di San Biagio alla Venella (Metaponto) <i>E. Bilbao Zubiri</i>	997
La produzione di mattoni ellenistici di Elea-Velia. Le ricerche in corso <i>L. Cicala, L. Vecchio</i>	1009
Testimonianze di attività artigianali dall'area urbana di Poseidonia <i>M.L. Rizzo</i>	1019
La cosiddetta " <i>Ruvo-Satriano Class</i> " nei corredi funerari di Atena Lucana (Sa) <i>M.L. Tardugno</i>	1029
Salse di pesce a Roma in età Medio Imperiale. Considerazioni dai ritrovamenti anforici nelle cd. "Terme di Elagabalo" <i>E. Radaelli</i>	1043
Le brocche del MMIA a Haghia Triada <i>C. De Gregorio</i>	1053
Tecnologie di foggatura nell'Età del Ferro: la produzione della ceramica geometrica enotria nella sibaritide <i>M. Fasanella Masci</i>	1059
Manufatti protostorici con confronti dall'Italia peninsulare dall'emporio fenicio-iberico di Huelva <i>M. Russino</i>	1065
Metaponto, santuario di S. Biagio alla Venella. Le terrecotte architettoniche <i>C. Rescigno, G. Francavilla, C. D'Angelo</i>	1071
Tegole di gronda da due tombe di Capua e Calatia: note su tipologia e produzione <i>E. Vollaro</i>	1077
Lastre architettoniche fittili con <i>gorgoneia</i> dal Museo Provinciale Campano di Capua <i>M. Pallonetti</i>	1085

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

Capua in Europa. La dispersione dei materiali architettonici dallo scavo di Fondo Patturelli <i>S. Frese</i>	1089
Terrecotte architettoniche dal sito lucano di Caselle in Pittari <i>P. Monda</i>	1095
Zoomorphic bronze statuettes from Colchis <i>G. Vachadze</i>	1099
Cultura materiale e rotte commerciali: un campione di manufatti da Camarina <i>D. Musmeci</i>	1105
Provincial roman coins: western and eastern <i>V. Carvalheiro Porto</i>	1111
La collezione Giovanni Gangemi di Rosarno <i>A. Cannataro</i>	1117
Le anfore dal santuario di Hera alla foce del Sele: dati preliminari <i>M. Giacco</i>	1121
Velia. Quartiere meridionale (saggio 02.1). I contenitori da trasporto, tra età ellenistica e la prima età imperiale <i>F. De Matteo</i>	1127
Velia. Quartiere meridionale (saggio 02.1). La ceramica comune tra età ellenistica e medio imperiale <i>L. Matrullo, A. Aiello</i>	1133
Velia. Quartiere Meridionale (Saggio 02.1). Le Terre Sigillate. Una proposta di lettura <i>O. Cerbone</i>	1139
Una fattoria di età ellenistica dell'agro nocerino-sarnese. La ceramica comune <i>T. Tescione</i>	1147
Il tempio maggiore di Cuma: marmi e rivestimenti d'età imperiale <i>P. Forino</i>	1153
<i>Discussione</i> <i>R. Di Cesare, M. C. Monaco</i>	1161

TOMO QUINTO

Forme Artistiche

Il tema del naufragio nel contesto culturale greco tardo geometrico <i>M. Scafuro</i>	1165
Una stele daunia con scena nuziale. Dalle immagini alla società <i>G. Rignanese</i>	1173
Il toro bronzeo da Sibari (loc. Casa Bianca). Esame autoptico e considerazioni iconografiche <i>E. Gagliano</i>	1185
Abiti, spille, bottoni: alcune riflessioni sui costumi delle Madri in tufo da Capua <i>N. Petrillo</i>	1197
Ceramica italiota e iconografie 'tragiche': una chiave di lettura <i>L. Rebaudo</i>	1205
Eracle e l'albero dai pomi d'oro nel giardino delle Esperidi <i>A. Benincasa</i>	1219
Il mito di Busiride e l'istituzione della xenia: alcuni esempi dalla produzione del Pittore di Brooklyn-Budapest <i>A. Di Donato</i>	1227

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

L'image en voyage: la naissance d'Hélène de Sparte ou l'intégration d'un mythe grec dans l'Italie antique <i>C. Vandenberghe</i>	1237
Ceramiche inedite greche e magnogreche del Museo di Scienze Archeologiche dell'Università degli Studi di Padova: Collezioni Merlin e Marchetti <i>M. Baggio, M. Salvadori</i>	1247
Tappeti musivi nei templi della Grecia continentale e insulare tra età arcaica e proto-ellenistica <i>N. Ceccoli</i>	1255
Pavimenti decorati di età ellenistica da <i>Herakleia</i> <i>F. Donnici</i>	1265
Roccia e sacro in Etruria: dal rito al segno <i>E. Pontelli</i>	1277
"Un'arca fittile" dal Santuario di Fondo Patturelli: una proposta di lettura <i>D. Maiorano</i>	1283
Bronzetti raffiguranti Eracle dal museo campano di Capua <i>G. De Rosa</i>	1289
Una bottega musiva locale a Caralis <i>L. Quattrocchi</i>	1295
Sulle tracce degli dei. Una Minerva di Fidia nell'Area Sacra del Largo Argentina <i>A. Guaglianone</i>	1301
Discussione <i>F. Ghedini - C. Pouzadoux</i>	1307
 Restauro e valorizzazione	
Gela, il restauro del muro di fortificazione di età ellenistica. Metodologia di intervento e fasi di uso <i>R. Panvini</i>	1313
Il cd. tempio di Rhea a Festòs: nuove riflessioni sulle strutture e sulla documentazione degli scavi <i>F. Iannone</i>	1321
I cantieri della metropolitana di Napoli: dagli scavi ai progetti di valorizzazione <i>D. Giampaola, U. Carughi, G. Giordano</i>	1331
Ostia antica e la foce del Tevere <i>P. Germoni, A. Ghelli, G. Boetto</i>	1347
Un'esperienza di valorizzazione al Museo Archeologico Nazionale del sannio caudino di Montesarchio (BN) <i>L. Tomay</i>	1357
Patrimonio culturale e nuova comunicazione in Italia <i>G. Ariano</i>	1367
Acquisizione e gestione di dati tridimensionali per la valorizzazione dei beni archeologici: il caso di Villa Sora - Torre del Greco <i>A. Bosco, F. Pesando</i>	1377
Pizzone: la necropoli monumentale romana di <i>Nuceria Alfaterna</i> <i>A. Mascolo</i>	1383
Discussione <i>G. Zuchtriegel</i>	1389

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

Prefazione

Siamo lieti di presentare gli “Atti” del Convegno organizzato dalla Fondazione Paestum nel settembre dello scorso anno. L’iniziativa si inserisce in una tradizione che dura da oltre 25 anni e ha l’obiettivo di far conoscere agli specialisti ed al grande pubblico i risultati di scavi o studi in corso che spesso restano sconosciuti anche nelle loro linee generali.

Abbiamo chiamato la serie che inauguriamo con questa prima edizione “Dialoghi sull’archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo antico” non a caso riferendoci idealmente all’esperienza dei *Dialoghi di Archeologia* che per molti di noi ha avuto un ruolo formativo indimenticabile. I nostri ‘Dialoghi’ hanno come orizzonte la Magna Grecia, ovviamente, essendo la regione in cui opera la Fondazione Paestum parte di quell’esperienza che chiamiamo colonizzazione greca, ma guardiamo al Mediterraneo antico che accomuna tutti i popoli che vi si affacciano, in una prospettiva mirante a superare il localismo per fruire della ricchezza che viene da tante esperienze e tante culture diverse nello spazio e nel tempo, dalla preistoria all’età romana.

Appare chiaro inoltre come il nostro appello sia rivolto in generale agli archeologi che hanno voglia di comunicare e di dialogare, ma un particolare riguardo è riservato ai giovani, quelle centinaia di dottorandi o post-doc e specializzati che non hanno molte occasioni per confrontarsi in pubblico con altri colleghi e studiosi. In questo modo, sia ricercatori all’esordio che studiosi più anziani, su un piano paritario costituito dal comune interesse per la conoscenza, hanno la possibilità di fruire di scambi di notizie e di informazioni di grande utilità e crescita per tutti.

Abbiamo diviso il convegno in due parti, la prima dedicata a un tema (che varierà ogni anno) che pone l’archeologia a confronto con altri approcci metodologici e disciplinari, la seconda dedicata ai *papers* ed ai *posters* presentati in seguito ad un’apposita *call*.

Come tema del primo giorno abbiamo scelto quest’anno di rivolgere la nostra attenzione ad un Mediterraneo devastato dalle guerre anche se non è stato sempre così, non mancando esempi confortanti di integrazione pacifica tra popoli diversi. Il tema della guerra della violenza e del terrorismo è ormai purtroppo inevitabile nella nostra riflessione quotidiana. Da troppo tempo assistiamo impotenti a quotidiani massacri di esseri umani, a violenze inenarrabili su milioni di innocenti fino al devastante disegno di cancellare la memoria storica trasmessa attraverso le rovine. Se le cannonate contro le statue rupestri a Bamyán possono essere l’antefatto del reiterarsi in tempi moderni di una pratica antica, quella della *damnatio memoriae*, gli accadimenti più recenti superano qualsiasi livello di immaginazione. Non crediamo che fatti tanto rilevanti che hanno scosso le coscienze di tutto il mondo civile abbiano bisogno di essere ricordati. Per questa ragione abbiamo chiesto a uno studioso di rilevante statura come Paolo Matthiae di aprire il nostro convegno con una relazione sulla drammatica situazione dei monumenti antichi del Vici-

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

no Oriente, sistematicamente distrutti da un furia devastatrice. Noi vogliamo nel nostro piccolo lasciare una testimonianza, perché se la violenza ha il sopravvento per la schiacciante forza fisica del violentatore, le nostre coscienze di uomini liberi non si piegherà mai a favorire gli infami con il peggiore contributo sul quale essi possano contare: l'indifferenza. Va da sé che non si tratta di compilare un *cahier de doléances* come se l'archeologo, studiando l'infanzia dell'umanità, ne avesse assorbito i sentimenti e finisse con il piangere perché gli è stato sottratto il gioco preferito. Per noi deve prevalere assolutamente lo spavento di fronte al dilagare di una barbarie senza uguali, quella che mira a cancellare la storia (per ora quella delle aree in cui regnano sovrani i nuovi barbari) e con lo spavento il grido di allarme di chi da secoli pratica la professione nobilissima dell'indagatore del passato, mostrando all'umanità gli anelli della catena che arriva fino a noi e che abbiamo il dovere di concorrere a non spezzare. Vogliamo dunque soffermarci per qualche ora, dimenticando le nostre ineludibili ed egoistiche incombenze quotidiane, per riflettere su quello che succede, per capire e soprattutto pretendere da chi ha nelle mani le nostre sorti quali comportamenti metteranno in atto per ristabilire l'ordine, cosa dovranno fare oggi e nell'immediato futuro gli archeologi in quelle terre martoriate oltre a raccogliere e rincollare schegge di monumenti o di oggetti frantumati? Raccogliere ciò che è rimasto, ovviamente, non molto a quanto pare, perché il grosso è stato venduto! Non è solo *damnatio memoriae*, dunque: i monumenti, i rilievi, le statue sono fatti a pezzi per essere venduti!! Ma chi compra? Naturalmente noi occidentali; insomma, paradossalmente, finanziamo i terroristi che con quei soldi comprano i coltelli per tagliare teste.

La seconda parte è divisa in sezioni che accorpano interventi con tematiche similari; esse riguardano forme, modi o aspetti di insediamenti, riuniti per ampie fasce cronologiche dalla preistoria all'età arcaica, alla romanizzazione, o per contesti - abitato, necropoli, *chorai* -, come per problemi inerenti dinamiche territoriali e territori di frontiera, rapporto tra città coloniali e mondo indigeno; ampio spazio è dedicato anche alle produzioni, alle forme artistiche e ai problemi di restauro e valorizzazione.

Il numero considerevole di adesione alla call da parte di archeologi italiani e stranieri, i primi impegnati nelle Università, nelle Soprintendenze e sul terreno come liberi professionisti, e soprattutto di giovani dottori di ricerca, dottorandi e specializzandi, ha confermato l'intuizione che esiste il bisogno di creare una comunità che opera nella piena convinzione condivisa che l'archeologia come scienza storica concorre a formare la coscienza del presente. La qualità dei contributi e il dibattito che li ha accompagnati traspare dalle sintesi dei presidenti e coordinatori delle diverse sezioni.

Emanuele Greco

Ringraziamenti

La Fondazione Paestum ringrazia innanzitutto coloro che hanno reso possibile il convegno con la loro partecipazione, ed inoltre l'Università di Salerno e la BBC di Aquara per il loro contributo, e gli Enti che hanno offerto il loro patrocinio non oneroso: BCC Capaccio, Scuola archeologica italiana di Atene, Regione Campania, Parco Archeologico Paestum, Museo Nazionale di Napoli, Comune di Capaccio, Università di Napoli "Orientale", Università della Basilicata, Azienda Bellelli, Casa Rubini, Hotel Ariston, Hotel Clorinda, Hotel Meridiana, Delfa Hotel, Hotel Paistos, Hotel Zi' Carmela, B&B Melanella.

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

Discussione

MATTEO D'ACUNTO

I contributi relativi alla sezione preistorica si riferiscono a complessi culturali e contesti dell'Italia meridionale, databili tra il Bronzo Antico e la Prima Età del Ferro: essi sono relativi sia a rianalisi di scavi pregressi che alla presentazione di nuove evidenze archeologiche, in grado di articolare o di problematizzare modelli interpretativi precedentemente elaborati.

Il contributo di E. Soriano e C. Albore Livadie riprende in esame la *facies* di Palma Campania, collocata nella fase finale del Bronzo Antico italiano e che ha come *terminus ante quem* lo strato di eruzione delle “pomice di Avellino”. In particolare, vengono messi in luce i suoi rapporti con le *facies* coeve dell'Italia medio-tirrenica e dell'Italia meridionale.

Due lavori prendono in esame i rinvenimenti preistorici dall'area successivamente occupata da Poseidonia-Paestum, rinvenimenti che pongono il problema di che tipo di frequentazione o di occupazione ci sia stata nelle diverse epoche precedenti la fondazione della colonia greca. Si tratta, dell'articolo di P. Aurino, M. De Falco, V. Mancusi e M. Moretti, che sottolineano come le tracce di frequentazione di epoca preistorica siano la testimonianza delle dinamiche di scambio, che hanno interessato il sito nei diversi periodi. Inoltre, il contributo di A. D'Antonio prende in esame una serie di reperti provenienti dal santuario urbano settentrionale, databili tra l'Età del Ferro e il primo periodo orientalizzante. Si tratta, tuttavia, di materiali in giacitura secondaria: come osserva l'autrice, essi sono l'evidenza di una frequentazione, ma la cui natura resta impossibile da stabilire.

T. Marino esamina i riasseti territoriali che interessano i diversi comparti dell'Etruria tra l'Età del Bronzo Finale (BF1-2 e BF3) e la Prima Età del Ferro (PF1 e PF2) (XII - terzo quarto dell'VIII sec. a.C. ca.). Questi fenomeni sono generalmente letti in maniera relativamente unitaria e univoca, come lo specchio dell'affermazione di forme più complesse di organizzazione socio-politica e interpretati nei termini di una “svolta proto-urbana”. I centri dell'Etruria meridionale (costiera e interna) presentano una certa omogeneità, per quanto concerne l'ubicazione, la morfologia e le dimensioni dell'area occupata. Tuttavia l'analisi fa emergere come il quadro sia, comunque, complesso: se la formazione dei centri proto-urbani è un processo che investe con caratteristiche comuni l'intero sistema del territorio considerato, questo processo non può essere trattato nei termini di un modello di sviluppo unilineare. Sono documentabili delle differenze nello sviluppo degli insediamenti e ognuno dei siti riflette un processo dinamico e specifico di trasformazione.

T. Messina presenta uno studio basato su un approccio statistico del sito di Calicantone (Cava Ispica): viene proposta un'analisi della distribuzione spaziale dei manufatti, volta al riconoscimento di associazioni significative e/o ricorrenti, a loro volta utili ad identificare specializ-

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

zazioni funzionali all'interno del sito. L'applicazione della *cluster analysis*, in parte, ha confermato ipotesi precedentemente avanzate, ma è anche andata oltre, proponendo nuove ipotesi relative alla ricostruzione dei volumi, alle associazioni degli oggetti e alla loro posizione in un contesto di capanna.

Lo studio di L. Coluccia propone una stimolante ricostruzione della percezione visiva del paesaggio e delle strategie di gestione territoriale nel Salento dell'Età del Bronzo. Un sito chiave è l'insediamento di Castro che, con le sue monumentali fortificazioni, risulta inquadrabile in una fase avanzata del Protoappenninico. Tra gli elementi di svolta è certamente il contatto col mondo miceneo. Vengono avanzate delle ipotesi relative a sistemi di segnalazione luminosa tra i diversi siti. Un ruolo speciale va attribuito all'approdo di Roca e, in seconda battuta, alle competenze progressivamente maturate dai gruppi autoctoni, in relazione alle dinamiche di occupazione territoriale. Tali sistemi fortificati possono costituire la fondazione di più comunità, quando si va definendo un sistema di traffici più ampio che ingloba il Salento.

Lo studio di F. Di Biase presenta un lavoro di rianalisi, appena intrapreso dalle Università di Salerno e di Roma 'La Sapienza', delle evidenze relative al quartiere di Haghia Photeinì (Festòs): già i preliminari lavori di pulizia delle strutture documentano le potenzialità di un progetto su un quartiere che presenta un'occupazione di eccezionale durata, da una prima fase di Età prepalaziale fino alla più recente di epoca ellenistica; il prosieguo delle indagini potrà precisare la cronologia e le dinamiche di sviluppo in diacronia delle diverse strutture.

A.M. Tunzi, N. Gasperi, M. Lo Zupone e F. Matteo Martino analizzano i rapporti tra le culture della Puglia settentrionale e quelle campane: questi sono attestati sin dall'Eneolitico, ma con l'Età del Bronzo diventano parte di un sistema unico. In particolare, viene sottolineato il ruolo giocato dai siti di fondo valle posti lungo il percorso fluviale dei torrenti che attraversano il Tavoliere fino all'Adriatico. Rilevanti, a questo proposito, sono le indagini archeologiche svolte nel sito di Posto Rivolta del Bronzo Antico e degli inizi del Bronzo Medio: esso presenta modalità insediative simili a quelle della pianura campana, con capanne absidate e significative analogie nella cultura materiale.

La sezione sugli insediamenti di epoca storica include contributi relativi a contesti geografico-culturali ed epoche storiche differenti, relativi sia all'edizione di nuove indagini sul terreno che a rianalisi di precedenti scavi.

Il contributo di M. Musio rappresenta un tentativo di ricostruzione dello sviluppo urbanistico di Dreros (Creta) in diacronia, alla luce delle precedenti ricerche e degli scavi recenti, questi ultimi ancora largamente inediti.

N. Allegro propone un'aggiornata e preziosa revisione critica dello sviluppo urbanistico di Himera, caratterizzata dall'occupazione, a partire dalla fondazione, sia del terrazzo detto Piano di Imera sia di un settore della pianura antistante. Il sistema insediativo sul Piano di Himera è caratterizzato da una distruzione seguita da una ricostruzione degli inizi del VI sec. a.C., le cui cause restano incerte. La conseguenza è la definizione di una nuova pianta urbana, caratterizzata da nuovi allineamenti. Una fase di cesura è riscontrabile attorno al 480 a.C., nell'area del porto: essa è letta in relazione alla coeva ridefinizione di un sistema più ampio dei traffici commerciali nel Mediterraneo.

L. Ficuciello fornisce l'edizione preliminare di un importante complesso residenziale tardo-arcaico di Poseidonia, sottolineando giustamente come spesso gli studi sulle strutture abitative di questa fase siano spesso carenti. Il complesso, oggetto delle indagini di scavo, è localizzato

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**

nella zona nord-occidentale dell'antica Poseidonia-Paestum e offre un palinsesto, una successione di strutture a carattere residenziale, databili tra la fine dell'età arcaica e l'età romana (fine VI sec. a.C. - I sec. d.C.). L'unità domestica, della fase del 530-500 a.C., raggiunge dimensioni ragguardevoli: ca. 36 m². Nella fase del 480-470 a.C. è stato messo in luce un *andron*, che ha restituito *in situ* un complesso di vasi, riconducibili alle attività di banchetto e di simposio di stampo aristocratico ivi praticate. Si tratta di un contesto archeologico di grande interesse, per la possibilità di correlare il sistema dei vasi all'ambiente di rappresentanza di un'abitazione tardo-arcaica, chiaramente di alto livello. L'abbandono, apparentemente repentino, dell'edificio pone problemi in relazione alle fasi di vita della città: abbandono in conseguenza di una *stasis*, come propone l'autrice?

M.R. Luberto e Carlo Gira presentano i primi risultati della campagna di rilievo fotogrammetrico di S. Marco Nord-Est a Caulonia: questi rilievi aiutano a porre problemi di urbanistica e cronologia del tessuto viario della colonia.

Queste molteplici e assai diversificate esperienze di ermeneutica archeologica sugli insediamenti di epoca preistorica e storica dell'Italia meridionale riflettono, nel loro piccolo, quanto l'archeologia sia una disciplina che mette in gioco prospettive multifocali e metodologie diverse. Queste ultime, lungi dall'essere esclusive l'una rispetto all'altra, devono essere in grado di interagire tra loro: dall'analisi della cultura materiale, che riflette funzioni, forme identitarie e capacità di interazioni tra singoli individui, gruppi, comunità; all'analisi dei singoli contesti, in cui la natura del giacimento archeologico pone problemi interpretativi, innanzitutto, su come e perché si sia formato e sulla funzione dello spazio stesso; alle analisi dei siti, che arrivano fino alla complessa pianificazione urbanistica delle colonie greche, che fa interagire la razionalità di un sistema urbano con la necessità di affrontare problemi primari, quali lo smaltimento delle acque; fino ad arrivare alla vasta scala delle dinamiche territoriali, che correlano, in uno spazio fisico articolato e in modo fluido, le identità locali all'interno di sistemi più o meno ampi di scambio.

**COPIA AUTORE.
VIETATA LA DIFFUSIONE.**